ORCO FEGLINO

**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE**

(D.U.P.)

SEMPLIFICATO

PERIODO: 2023 – 2024 - 2025

1. LINEE PROGRAMMATICHE E INTRODUZIONE AL D.U.P.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

L'attività di pianificazione di ogni ente, ha inizio con la definizione delle linee programmatiche di mandato. Per adattarsi ai cambiamenti della società locale deve essere aggiornata ogni anno e riscritta così da tradurre gli obiettivi di massima in scelte concrete adatte alle esigenze del triennio.

Lo strumento che permette questo passaggio è il **Documento Unico di Programmazione** (D.U.P).

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema, ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza.

Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'Amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'Ente.

L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del Documento Unico di Programmazione (DUP) le caratteristiche di un'organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'Amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il Documento Unico di Programmazione costituisce, quindi, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

A fini conoscitivi si rileva come la programmazione dell'ente influenzi la gestione dei suoi organismi ed enti strumentali: i comuni, infatti, possono stabilire che queste compagini non sono obbligate alla redazione del

proprio documento di programmazione.

Il rendiconto sulla gestione, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento, conclude il sistema di bilancio degli enti strumentali in contabilità finanziaria.

Il principio contabile applicato n. 4/1 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4.1 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 2000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma ulteriormente semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi, attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti .

Il DUPS dovrà in ogni caso illustrare:

- l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- la politica tributaria e tariffaria;
- l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dalla Giunta in Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno.

1.1 Strumenti della programmazione degli Enti Locali

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4.1 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 2000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma ulteriormente semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi, attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti .

Il DUPS dovrà in ogni caso illustrare:

- l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- la politica tributaria e tariffaria;
- l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dalla Giunta in Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno.

D.U.P.
SEZIONE STRATEGICA
CONDIZIONI ESTERNE

2. SEZIONE STRATEGICA (SES) - CONDIZIONI ESTERNE

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi.

La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) e adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne e interne all'Ente, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali.
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

2.2 Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'Amministrazione si trova ad operare. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto e immediato, al territorio e alla realtà locale. Saranno, pertanto, affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto dall'attuale o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

LA CENTRALITÀ DEL TERRITORIO

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del Comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica. Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

SERVIZI AL CITTADINO - VALUTAZIONE E IMPATTO

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica.

Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

UN TERRITORIO CHE PRODUCE RICCHEZZA

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

ECONOMIA INSEDIATA

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario.

Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

2.2.1 Il fattore demografico (sub condizioni esterne)

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. Questo riguarda sia l'erogazione dei servizi sia la politica degli investimenti.

Popolazione (andamento demografico)	2020	2021
Popolazione legale		
Popolazione legale (ultimo censimento disp.)	895	895
Movimento demografico		
Popolazione al 01-01	894	919
Nati nell'anno	4	2
Deceduti nell'anno	7	8
Saldo naturale	-3	-6
Immigrati nell'anno	45	35
Emigrati nell'anno	17	29
Saldo migratori	28	6
Popolazione al 31/12/2021	919	919

Popolazione (stratificazione demografica)	2020	2021
Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi	470	472
Femmine	449	447
Popolazione al 31/12/2021	919	919
Composizione per età		
Prescolare (0-6 anni)	26	23
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	68	63
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	115	120
Adulta (30-65 anni)	459	464
Senile (oltre 65 anni)	251	249
Popolazione al 31/12/2021	919	919

Popolazione (popolazione insediabile)	2020	2021
Aggregazioni familiari		
Nuclei familiari	437	454
Comunità / convivenze	2	2
Tasso demografico		
Tasso di natalità	0,44%	0,22%
Tasso per mortalità	0,76%	0,87%
Popolazione insediabile		
Popolazione max insediabile (num. abitanti)	1136	1136
Anno finale di riferimento	2030	2030

Popolazione (andamento storico)	2020	2021
Movimento naturale		
Nati nell'anno	4	2
Deceduti nell'anno	7	8
Saldo naturale	-3	-6
Movimento migratorio		
Immigrati nell'anno	45	35
Emigrati nell'anno	17	29
Saldo migratorio	28	6
Tasso demografico		
Tasso di natalità	0,44%	0,22%
Tasso per mortalità	0,76%	0,87%

2.2.2 Territorio e pianificazione territoriale (sub condizioni esterne)

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolar modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto e uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio-economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al Comune.

In merito alla pianificazione territoriale si rileva come, per governare il proprio territorio, bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale.

Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo.

Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (ambiente geografico)		
Estensione geografica		
Superficie	(km)	1.731
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	-
Fiumi e torrenti	(num.)	1
Strade		
Statali	(km)	-
Provinciali	(km)	14
Comunali	(km)	22
Vicinali	(km)	-
Autostrade	(km)	8

Territorio (urbanistica)		
Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano regolatore adottato	(S/N)	S
Piano regolatore approvato	(S/N)	S
Programma di fabbricazione	(S/N)	S
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	N
Piano insediamenti produttivi		
Industriali	(S/N)	N
Artigianali	(S/N)	N
Comerciali	(S/N)	N
Altri strumenti	(S/N)	N

Coerenza urbanistica		
Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	S
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	N
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	N
Area interessata P.I.P.	(mq.)	N
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	N

Il territorio del comune di Orco Feglino ha una superficie di 17,31 km² e una densità abitativa di 51,42 ab./km² (scarsamente popolato).

L'area del Comune appartiene alla zona altimetrica denominata montagna interna. Il centro abitato di Orco Feglino si trova ad una altitudine di 161 metri sul livello del mare: l'altezza massima raggiunta nel territorio comunale è di 986 metri s.l.m., mentre la quota minima è di 66 metri. s.l.m.

2.2.3 Strutture ed erogazione dei servizi (sub condizioni esterne)

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- i servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- i servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- i servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono, inoltre, dotate di un livello adeguato di strutture.

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio. Nel contesto attuale la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti:

- la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune;
- la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico.

Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

		Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)				
Denominazione		OB. 2023/2025	2022	2021	2020	2019
Asilo nido	(num.)	-	-	-	-	-
	(posti)	-	-	-	-	-
Scuole materne	(num.)	1	1	1	1	1
	(posti)	20	20	20	20	20
Scuole elementari	(num.)	-	-	-	-	-
	(posti)	-	-	-	-	-
Scuole medie	(num.)	-	-	-	-	-
	(posti)	-	-	-	-	-
Strutture per anziani	(num.)	-	-	-	-	-
	(posti)	-	-	-	-	-

Ciclo ecologico							
Denominazione		OB. 2023/2025		2022	2021	2020	2019
Rete fognaria	Bianca	(km)	3	3	3	3	3
	Nera	(km)	-				
	Mista	(km)	-				
Depurazione		(S/N)	N	N	N	N	N
Acquedotto		(km)	20	20	20	20	20
Servizio idrico integrato		(S/N)	S	S	S	S	S
Aree verdi, parchi, giardini		(num.)	4	4	4	4	4
		(hq.)	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05
Raccolta rifiuti	Civile	(q.li)	3500	3500	3578	3274	3417
	Industriale	(q.li)	0	0	0	0	0
	Differenziata	(q.li)	3000	3000	2777	2581	2690
Discarica		(S/N)	N	N	N	N	N

Altre dotazioni							
Denominazione			OB. 2023/2025	2022	2021	2020	2019
Farmacie comunali		(num.)	-	-	-	-	-
Punti luce illuminazione pubblica		(num.)	284	284	274	270	262
Rete gas		(km)	8,14	8,14	8,14	8,14	8,14
Mezzi operativi		(num.)	-	-	-	-	-
Veicoli		(num.)	3	3	3	3	3
Centro elaborazione dati		(S/N)	N	N	N	N	N
Personal computer		(num.)	6	6	6	6	6

D.U.P.
SEZIONE STRATEGICA
CONDIZIONI INTERNE

3. SEZIONE STRATEGICA (SES) - CONDIZIONI INTERNE

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del DLgs. 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

3.1 Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In quest'ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; gli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti.

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al Consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione.

Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica.

Si rileva come la normativa di comparto comporti:

- servizi pubblici a rilevanza economica;
- servizi pubblici privi di rilevanza economica.

I primi si potrebbero classificare come:

“...per qualificare un servizio pubblico come avente rilevanza economica o meno si deve prendere in considerazione non solo la tipologia o caratteristica merceologica del servizio (vi sono attività meramente erogative come l'assistenza agli indigenti), ma anche la soluzione organizzativa che l'ente locale, quando può scegliere, sente più appropriata per rispondere alle esigenze dei cittadini (ad esempio servizi della cultura e del tempo libero da erogare a seconda della scelta dell'ente pubblico con o senza copertura dei costi)”

questi trovano regolamentazione nell'articolo 113 del vigente Testo Unico Enti Locali a cui si rimanda per la trattazione, mentre le modalità di gestione dei secondi trovano presentazione nell'articolo 113-bis più volte rimaneggiato, ivi riportato nella sua versione corrente:

“Ferme restando le disposizioni previste per i singoli settori, i servizi pubblici locali privi di rilevanza economica sono gestiti mediante affidamento diretto a:

a) istituzioni;

b) aziende speciali, anche consortili;

c) società a capitale interamente pubblico a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano.

E' consentita la gestione in economia quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno procedere ad affidamento ai soggetti di cui al comma 1.

Gli enti locali possono procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni da loro costituite o partecipate.

I rapporti tra gli enti locali ed i soggetti erogatori dei servizi di cui al presente articolo sono regolati da contratti di servizio.”

Denominazione	UM	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2022	Anno 2024	Anno 2024	Anno 2025
Consorzi	nr.	0	0	0	0
Aziende	nr.	0	0	0	0
Istituzioni	nr.	0	0	0	0
Società di capitali	nr.	3	3	3	3
Concessioni	nr.	0	0	0	0
Unione di comuni	nr.	0	0	0	0
Altro	nr.	2	2	2	2

Gli enti partecipati dall’Ente che, per i quali, ai sensi dell’art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

Denominazione	Quota di partecipazione dell’Ente (%)
TPL LINEA S.R.L.	0,007
CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DEL SAVONESE S.P.A.	0,01
FINALE AMBIENTE S.P.A.	0,90

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 175/2016 recante il “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”, attuativo della delega di cui all’art. 18 della Legge n. 124/2015 “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” ed approvato nel Consiglio dei Ministri n. 125 del 10 agosto 2016.

Numerosi sono gli adempimenti che interesseranno le società partecipate dal Comune.

Nello schema sotto riportato si riepilogano i principali.

31/12/2016 Adeguamenti statutarie società a controllo pubblico

01/01/2017 Adozione sistemi di contabilità separata

23/03/2017 Ricognizione delle eccedenze di personale - prorogato al 30/09/2017 dall'art. 16 del decreto correttivo

23/03/2017 Disposizioni per amministratori - dipendenti di enti controllanti

30/04/2017 Relazione sul governo societario

23/09/2017 Applicazione TU alle società quotate (solo per le società quotate)

31/12/2017 Adeguamento statutario delle disposizioni in merito al socio privato (per le società a controllo pubblico a partecipazione mista pubblico privata)

30/06/2018 Termine del divieto di assunzioni per le società controllate

Nella tabella seguente sono riportati, invece, i principali adempimenti che interesseranno l’Ente.

31/12/2016 Adeguamenti statutarie società a controllo pubblico prorogato al 31/07/2017 ad opera dell'art. 17 comma 1 D. Lgs.100/2017

23/03/2017 Piano di revisione straordinaria delle partecipate prorogato al 30/09/2017 ad opera dell'art. 15 D. Lgs. 100/2017

23/03/2018 Alienazione partecipazioni Prorogato al 30/09/2018 (entro 1 anno dalla revisione straordinaria)

31/12/2018 Razionalizzazione periodica delle partecipazioni

31/12/2019 Razionalizzazione periodica delle partecipazioni
31/12/2020 Razionalizzazione periodica delle partecipazioni
31/12/2021 Razionalizzazione periodica delle partecipazioni

In data 9 giugno è stato approvato il decreto legislativo 100, correttivo del D.Lgs. 175/2017, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", il cui iter di approvazione era stato oggetto della pronuncia di incostituzionalità formulata con sentenza n. 251/2016 della Corte costituzionale. Confermate tutte le novità già previste dallo schema di decreto approvato nel Consiglio dei Ministri del 17 febbraio scorso e quelle sancite dall'intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata lo scorso 14 marzo.

Tra le principali novità introdotte si prevede:

- che l'attività di autoproduzione di beni e servizi possa essere strumentale agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni;
- che sono ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale la produzione di energia da fonti;
- che, nel caso di partecipazioni regionali o delle province autonome di Trento e Bolzano, l'esclusione, totale o parziale, di singole società dall'ambito di applicazione della disciplina può essere disposta con provvedimento motivato del Presidente della Regione o dei Presidenti delle province autonome di Trento e Bolzano, adottato in ragione di precise finalità pubbliche nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità. Inoltre, viene espressamente previsto che il provvedimento di esclusione sia trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze;
- l'intesa in Conferenza Unificata per: il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di determinazione dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia dei componenti degli organi amministrativi e di controllo di società a controllo pubblico; il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze con il quale sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, nel caso di società controllate dalla regione o da enti locali; il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali volto a disciplinare le modalità di trasmissione dell'elenco del personale eccedente;
- per le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo in società, la facoltà di riassorbimento del personale già in precedenza dipendente dalle amministrazioni stesse con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, senza che ciò rilevi nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili e a condizione che venga fornita dimostrazione, certificata dal parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, che le esternalizzazioni siano state effettuate nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa vigente;

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

In relazione agli organismi societari di cui sopra si esprimono le seguenti considerazioni:

- **Tpl Linea srl**, società a capitale interamente pubblico degli enti territoriali della provincia di Savona, che

detengono il 88% del suo capitale e da GTT S.p.A., società a capitale interamente pubblico del Comune di Torino preposta all'esercizio del servizio di trasporto pubblico in tale area metropolitana che detiene il 12% del suo capitale: In data 10/6/2016 ACTS SpA è stata incorporata per fusione in TPL Linea Srl.

- **FINALE AMBIENTE S.P.A.** è un'azienda multiservizi che opera sul territorio dell'Unione dei Comuni del Finalese occupandosi dell'intero ciclo dei rifiuti solidi urbani per il Comuni soci, Finale Ligure ed Orco Feglino.

- **CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO DEL SAVONESE SPA** opera nell'ambito di 15 comuni disposti lungo l'arco di costa di circa 45 km delimitabile tra il comune di Finale e il confine della Provincia di Savona con quella di Genova (tratto che corrisponde al 60% della costa dell'intera Provincia). In data 11/1/2019 è stata costituita la Società consortile per azioni denominata "Acque pubbliche Savonesi SCPA", con la partecipazione del 50% del capitale sociale (€ 500.000,00) da parte della Società "Consorzio per la depurazione delle acque del savonese S.p.A.;

- In data 25/03/2015 il Consiglio Comunale, con deliberazione n° 2 ha approvato il piano di razionalizzazione delle società partecipate, così come disposto dalla L. 190/2014 (legge di stabilità 2015). In tale documento, successivamente trasmesso alla Corte dei Conti, sono state esplicitate le misure dirette al conseguimento di risparmi ed efficientamento in relazione alla partecipazione del Comune di Orco Feglino.

- in data 30/4/2016 il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 12 ha approvato la relazione conclusiva del processo di razionalizzazione delle società partecipate ed ha preso atto del decreto sindacale di approvazione.

- in data 29/09/2017 il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 25 ha approvato la ricognizione delle partecipazioni possedute e la revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute, direttamente o indirettamente art.. 24 D. Lgs. 19/08/2016 n. 175.

- in data 21/12/2018 il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 33 ha approvato la ricognizione periodica delle partecipazioni possedute ai sensi dell'art. 20 D. Lgs. 19/08/2016 n. 175.

- in data 26/11/2019 il Consiglio Comunale, con deliberazione n.41 ha approvato la ricognizione periodica delle partecipazioni possedute ai sensi dell'art. 20 D. Lgs. 19/08/2016 n. 175.

- in data 22/12/2020 il Consiglio Comunale, con deliberazione n.33 ha approvato la ricognizione periodica delle partecipazioni possedute ai sensi dell'art. 20 D. Lgs. 19/08/2016 n. 175.

- in data 29/12/2021 il Consiglio Comunale, con deliberazione n.31 ha approvato la ricognizione periodica delle partecipazioni possedute ai sensi dell'art. 20 D. Lgs. 19/08/2016 n. 175.

Società controllate

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.	Note	Scadenza impegno	Oneri per l'ente (2022)	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019
FINALE AMBIENTE S.P.A	www.finaleambiente.it	0,90000	Gestione del servizio rifiuti e bollettazione.	31-12-2022	138.500,00	21.851,00	8.920,00	10.141,00

Società partecipate

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.	Note	Scadenza impegno	Oneri per l'ente (2022)	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019
TPL LINEA S.R.L.	www.tpllinea.it	0,00700	trasporto pubblico locale	31-12-2050	0,00	41.530,00	905.222,00	816.686,00
CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO DEL SAVONESE S.P.A.	www.depuratore.sav.it	0,01000	servizio idrico integrato	26-11-2026	6.747,00	Bilancio ancora da approvare	-1.170.654,00	99.609,00

La Società "CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO DEL SAVONESE S.P.A." che alla data odierna non ha ancora approvato il bilancio, prudenzialmente è stato accantonato nel bilancio 2022 la somma di € 140,00 per l'eventuale ripiano della perdita 2021 (preconsuntivo con perdita di € 1.232.577).

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI

Come accennato in precedenza, il principale oggetto dell'attività di un Ente è rappresentato dalla fornitura di servizi ai cittadini e la strategia di questa Amministrazione non può non porre al centro il miglioramento della qualità offerta e l'ampliamento del grado di 'copertura'.

Nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Si fa presente che dal 1° luglio 2016 la gestione del servizio acquedotto e dal 1° gennaio 2017 la gestione della fognatura, sono state trasferite al Consorzio per la Depurazione delle Acque del Savonese Spa, società a capitale interamente pubblico, individuata dalla Provincia di Savona, come Gestore unico del Servizio Idrico Integrato.

Servizi gestiti in concessione

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
Tesoreria Comunale	Concessione	Intesa Sanpaolo S.p.A (scadenza 31/12/2022)
Illuminazione votiva	Concessione	Semperlux S.r.L. (scadenza 31/12/2024)

Servizi gestiti in appalto e diretta

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
Servizio refezione scolastica	Appalto - scadenza 31.01.2023	CIR FOOD
Servizio di pulizia uffici comunali	Appalto - scadenza 31/12/2022	SOCIETA' GRATTACASO S.R.L.
Servizio elaborazione paghe e compensi	Appalto - scadenza 31/12/2026	ALMA INFORMATICA SRL
Servizio di manutenzione di impianti di pubblica illuminazione	Partenariato pubblico/privato	Società Engie S.p.a.
Servizio di manutenzione strade	Diretta	

comunali		
Servizio di assistenza e conduzione impianti termici comunali	Appalto - scadenza 31/12/2023	F.LLI DINI DI DINI F. E C. SNC ARTIGIANA
Servizio di assistenza e verifica impianti elettrici comunali	Appalto - scadenza 31/12/2022	EMMEA IMPIANTI ELETTRICI DI MICCI ANDREA
Servizio di manutenzione e revisione estintori e porte di sicurezza immobili comunali	Appalto - scadenza 31/12/2021	3A SRL
Recupero evasione	Diretta	
Servizi necroscopici e cimiteriali	Diretta e appalto - scadenza 31/12/2022	FINALE AMBIENTE S.p.A.

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
Servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, di igiene urbana e dei connessi servizi amministrativi	In house - SCADENZA 31/12/2022 – In attesa di affidamento del servizio da parte della Provincia di Savona in qualità di gestore d’Ambito alla Società SAT Spa	FINALE AMBIENTE S.P.A.
Servizio idrico integrato	In house	Consorzio Depurazione delle acque di scarico del Savonese S.p.A.

Il servizio pubblico locale a rilevanza economica di gestione dei rifiuti urbani è stato affidato alla Società Finale Ambiente S.p.A., con decorrenza 01/07/2016 - 31/12/2020, mediante il modello organizzativo dell’"in house providing".

Si dà atto che la scadenza del contratto al 31/12/2020 è stata determinata in osservanza all’art. 24, c. 2bis della legge regionale n. 12/2015 che recita testualmente: "Ove la Provincia o la Città metropolitana abbiano definito, con proprio provvedimento anche a titolo di stralcio del Piano d’area o Piano metropolitano, il disegno complessivo della ripartizione territoriale dei servizi di gestione rifiuti da perseguire all’interno del territorio, con l’individuazione dei bacini di affidamento, i comuni possono provvedere, in conformità agli indirizzi definiti da Provincia o Città metropolitana, ad un affidamento del servizio di gestione integrata rifiuti per un periodo non esteso oltre il 31 dicembre 2020";

Nel corso dell’anno 2021, a seguito delle problematiche sorte con la pandemia in corso (Covid-19) è stato disposto, ai sensi del c. 11, dell’art. 106, del D.Lgs. 50/2016 e dell’Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 81/2020, la proroga tecnica di affidamento alla Società Finale Ambiente S.p.A. del servizio di gestione dei rifiuti urbani, a tutto il 31/12/2021.

La legge regionale n. 22 del 29/12/2021, al comma 3 dell’art. 42 dispone che: "I comuni possono mantenere, in conformità agli indirizzi definiti da Provincia o Città metropolitana, gli affidamenti del servizio di gestione integrata rifiuti esistenti disposti per il solo territorio di competenza per un periodo non esteso oltre il 31 dicembre 2022" e pertanto questo Ente, alla luce delle ultime novità normative, e tenuto conto degli indirizzi forniti dalla Provincia di Savona con nota Classifica 019.004.001-2/2015 prot. n. 62295 del 21/12/2021 ha ritenuto di "prorogare, se previsto nel contratto in essere e nel rispetto della normativa sugli appalti, l’affidamento del servizio al gestore in essere per un tempo tecnico necessario per procedere all’affidamento al nuovo gestore dell’Ambito unico, inserendo comunque una opportuna clausola contrattuale risolutiva anticipata laddove la Provincia affidi inhouse, prima dei mesi, il servizio del "Bacino di Affidamento Provinciale" a SAT S.p.A quale gestore unico";

Alla luce di quanto sopra, sino al passaggio del servizio all'Ato Savonese, l'obiettivo che dovrà perseguire la Società Finale Ambiente S.p.a è il seguente:

- mantenimento delle condizioni attuali del servizio fornito al Comune di Orco Feglino.

Servizi gestiti tramite delega di funzioni o funzioni associate

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore/Comune Capofila
Servizi sociali ricadenti nelle seguenti aree di intervento: <ul style="list-style-type: none"> famiglia e minori – compresa funzione di tutela minori disagio adulti anziani 	Delega	Ambito Territoriale Sociale n. 22 (Comune di Finale Ligure - capofila, Comuni di Orco Feglino, Calice Ligure, Vezzi Portio, Rialto e Noli)
Suap	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Finale Ligure
Vincolo idrogeologico	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Finale Ligure

ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto:

Contratto di servizio trasporti pubblici

Altri soggetti partecipanti:

Regione Liguria – Provincia di Savona – Comuni aderenti alla società di trasporto pubblico TPL Linea S.p.A. A far data dal 1/1/2010 i bacini di traffico "A" e "S" della Provincia di Savona sono stati unificati in un unico bacino.

Impegni di mezzi finanziari:

E' stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 29/04/2015 l'accordo di programma relativo al periodo 2016/2025.
Impegno annuale: € 4.210,00

Durata dell'accordo:

10 anni

PATTO TERRITORIALE

Oggetto:

"SENTIERI DEL FINALESE"

Obiettivo:

CANDIDATURA AI BANDI PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI SOSTEGNO E PAGAMENTO PSR 2014/2020 GAL MISURE 30, 31 E 32 INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ OUTDOOR - PROMOSSI DALLA

REGIONE LIGURIA NELLE VESTI DI SOGGETTO ASSOCIATO.***Altri soggetti partecipanti:***

Finale Ligure;
Bardinetto;
Boissano;
Bormida;
Calice Ligure;
Calizzano;
Giustenice;
Orco Feglino;
Rialto;
Toirano;
Vezi Portio;
Magliolo.

Impegni di mezzi finanziari:

In caso di finanziamento, a carico della Regione Liguria nell'ambito del PSR

Durata del Patto territoriale:

La durata del presente Accordo di Programma coincide con il periodo di programmazione PSR 2014-2020.

4. SEZIONE STRATEGICA (SES) - ANALISI CONDIZIONI INTERNE

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici.

4.1 Investimenti opere pubbliche e analisi della spesa

Gli investimenti previsti dal comune risentono della scarsità di risorse disponibili. Si rende insostenibile l'accesso al credito per la realizzazione di opere pubbliche poiché, pur sussistendo margini di legge per l'assunzione di mutui, la spesa corrente non può garantire la sostenibilità di nuovi costi per il rimborso di prestiti. Nel bilancio di previsione si indicano pertanto entrate per oneri di urbanizzazione nell'importo di euro 70.000,00 che vengono destinate ad interventi di riqualificazione del demanio e patrimonio comunali. Pertanto i proventi da oneri di urbanizzazione vengono utilizzati per investimenti benché la legge preveda la possibilità di un loro utilizzo parziale per spese correnti; questa scelta deve essere interpretata in senso positivo, a dimostrazione che la necessità di un utilizzo degli oneri per sostenere spese correnti per manutenzione dei beni comunali significherebbe la sussistenza di un elevato grado di criticità degli equilibri di bilancio che, al momento non paiono fortunatamente sussistere.

Sulla scorta di quanto è dato sapere alla data di stesura del presente documento, risulta che il D.L.n. 34/2019, convertito in Legge n.58/2019 e successive modifiche nonché la legge n. 160 del 27/12/2019 (c.d. Legge di stabilità 2020) aprono la disponibilità a contributi straordinari anche per gli anni dal 2022 e seguenti a favore dei Comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile e per la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e abbattimento delle barriere architettoniche.

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione intende:

- Accedere a contributi e finanziamenti che dovessero rendersi disponibili da parte dei Ministeri e di altri Enti Pubblici e Privati;
- Applicare avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti, nei limiti del rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- Per le opere pubbliche saranno attivati tutti i canali di finanziamento regionali, statali ed europei per l'acquisizione delle risorse necessarie alla realizzazione degli investimenti previsti nel programma triennale delle opere pubbliche

PROGRAMMAZIONE INVESTIMENTI E PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

L'art. 21 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile /2016 "Codice dei Contratti" dispone che l'attività di realizzazione dei lavori, rientranti nell'ambito di applicazione, si svolga sulla base di un Programma Triennale dei Lavori Pubblici e di suoi aggiornamenti annuali.

Tale programma, che identifica in ordine di priorità, e quantifica, i bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice in conformità agli obiettivi assunti, viene predisposto ed approvato unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (Elenco annuale).

La normativa stabilisce che l'Elenco annuale venga approvato unitamente al bilancio di previsione, di cui costituisce parte integrante.

Costituendo il presente documento solo un primo indirizzo generale per la Programmazione del triennio 2023/2025, l'inserimento del programma in tale ambito viene rimandato alla nota di aggiornamento del DUP, nella quale saranno evidenziate le opere pubbliche da inserire nel bilancio di previsione 2023/2025

per tipologia e con i relativi importi da stanziare.

Relativamente alla Programmazione degli investimenti, in sede di redazione del bilancio di previsione si dovrà verificare la possibilità di reperire finanziamenti e, in caso di inserimento di opere nel piano annuale che superino i 100.000,00 € di lavori si dovrà approvare il piano delle OO.PP. del triennio 2023/2025.

Entrate in conto capitale

Codice	Voce bilancio	Def. anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Cassa
790.0	FONDO NAZIONALE ORDINARIO DELLO STATO PER INVESTIMENTI - VEDI CAP. SPESA 3550/7 E CAP. 3550/4	112.579,14 €	45.000,00 €	45.000,00 €	45.000,00 €	134.818,73 €
790.1	CONTRIBUTO STATALE PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO (DL 34/2019 ART.30) - VEDI CAP. SPESA 2040/3	100.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €	104.270,00 €
790.2	CONTRIBUTO STATALE PER PROGETTAZIONI (L.160/2019)	51.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	51.000,00 €
790.3	CONTRIBUTO STATALE PER INVESTIMENTI L.145/2018	367.452,00 €	969.248,00 €	- €	€	367.452,00 €
827.0	CONTRIBUTO REGIONALE PER PULIZIA ALVEI CORSI D'ACQUA	30.000,00 €	30.000,00 €	30.000,00 €	30.000,00 €	36.523,51 €
852.2	CONTRIBUTO PROVINCIA PER PULIZIA ALVEI CORSI D'ACQUA	31.000,00 €	31.000,00 €	31.000,00 €	31.000,00 €	31.000,00 €
860.0	EFFICIENTAMENTO IMPIANTI PUBBLICA ILLUMINAZIONE E RISCATTO ENEL SOLE - PARTENARIATO PUBBLICO/PRIVATO - VEDI CAP. 3560 SPESA	250.000,00 €	€	- €	€	250.000,00 €
878.1	CONCESSIONI EDILIZIE - PROVENTI ORDINARI	60.000,00 €	60.000,00 €	60.000,00 €	60.000,00 €	60.000,00 €
878.3	ONERI DI URBANIZZAZIONE A SCOMPUTO	80.000,00 €	80.000,00 €	80.000,00 €	80.000,00 €	80.000,00 €
878.6	PROVENTI DA SANZIONI URBANISTICHE	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €
880.0	SANZIONI DA CONDONI EDILIZI PREGRESSI (ART.6 L.R. 5/2004) - CAP. 3498/4 SPESA	4.000,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €
881.0	SANZIONI DESTINATE A OPERE RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE - CAP. 3498/1 SPESA	8.000,00 €	8.000,00 €	8.000,00 €	8.000,00 €	8.000,00 €
882.0	PROVENTI DA MONETIZZAZIONE STANDARD URBANISTICI - IMPRESE	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €
882.1	PROVENTI DA MONETIZZAZIONE STANDARD URBANISTICI - DA FAMIGLIE	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €
			1.322.248,00 €	353.000,00 €	353.000,00 €	

Alla data odierna gli investimenti previsti sono quelli inseriti nel piano delle Opere pubbliche 2022/2024 e confermati per la verifica del reperimento dei finanziamenti. In caso positivo, gli stessi saranno riproposti in sede di redazione del bilancio di previsione 2023/2025 e dups 2023/2025, con l'approvazione del piano delle opere pubbliche del triennio di riferimento.

4.2 Opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento richiede modalità di realizzazione lunghe. Infatti, vincoli di finanza pubblica, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi.

Di seguito elenco opere in corso di realizzazione:

- Ricostruzione attraversamento Rio Acqua Nera di accesso alla Cascina Bario – importo € 150.000,00;
- manutenzione straordinaria strade comunali e piazze – contributo art. 1, c.407, L. 234/2021 - € 10.000,00;
- manutenzione straordinaria strade comunali e piazze – contributo art. 30, comma 14-bis D.L. 34/2019 - € 84.168,33;
- Lavori di efficientamento anno 2021 – DM. 11/11/2020 - € 100.000,00;
- sistemazione e acquisizione terreni per collocazione cabina gas - € 25.000,00

4.3 Tributi e politica tributaria

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali sia, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il federalismo fiscale riduce, infatti, il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono il possesso di immobili e l'erogazione e fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede sia di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato prevalentemente sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Va tuttavia rilevato, nell'analisi dell'indicatore sul grado di autonomia finanziaria per disposizione di legge, essendo collocata tra le entrate tributarie la voce di trasferimento dallo Stato per Fondo di solidarietà comunale il dato risultante non rappresenta al 100% un indicatore di prelievo diretto al cittadino.

Le politiche tributarie saranno improntate alla conferma dei livelli attuali, pur nell'auspicio che si possa introdurre qualche riduzione in presenza dei necessari presupposti.

La legge di bilancio 2020 (L. n.160/2019) ha unificato l'IMU e la TASI con decorrenza dall'1/1/2020. Pertanto dal 2020 scompare il tributo per i servizi indivisibili e viene prevista una sola forma di prelievo patrimoniale

immobiliare, la cui disciplina, fundamentalmente, ricalca quelle preesistente per l'IMU. L'aliquota di base è fissata allo 0,86%, con possibilità per i Comuni di aumentarla fino all'1,06% o diminuirla fino all'azzeramento.

L'unificazione IMU-Tasi, e cioè l'assorbimento della Tasi nella IMU, introduce una semplificazione rilevante per i contribuenti e per gli uffici comunali; viene infatti rimossa la precedente duplicazione di prelievi operati sia sulla stessa base imponibile che sulla medesima platea di cittadini contribuenti. Il prelievo patrimoniale unificato, risultato di questo accorpamento, ripropone, ma solo con lievi modifiche, l'originaria disciplina IMU.

Continua invece ad essere del tutto autonomo il prelievo della Tari (tassa sui rifiuti) che non subisce sostanziali cambiamenti.

Il presupposto d'imposta della nuova IMU resta il possesso di immobili, fermo però restando che il possesso della abitazione principale, salvo che non si tratti di immobile di lusso, non costituisce presupposto d'imposta.

Principali tributi gestiti				
Codice	Voce bilancio	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
2.3	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	260.000,00 €	258.000,00 €	258.000,00 €
2.4	ACCERTAMENTO IMU - ANNI PRECEDENTI	13.000,00 €	13.000,00 €	13.000,00 €
5.1	ACCERTAMENTO TASI ANNI PRECEDENTI	- €	- €	- €
9.2	ADDIZIONALE COMUNALE IMPOSTA SU REDDITO PERSONE FISICHE - ALIQUOTA FACOLTATIVA	75.000,00 €	75.000,00 €	75.000,00 €
33.1	TARI	147.000,00 €	147.000,00 €	147.000,00 €
33.3	TARI - ACCERTAMENTO ANNI PRECEDENTI	10.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
66.0	FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE	96.000,00 €	96.000,00 €	96.000,00 €
66.1	FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE - QUOTA VINCOLATA SERVIZI SOCIALI	2.900,00 €	2.900,00 €	2.900,00 €
		603.900,00 €	594.900,00 €	594.900,00 €

IMU

Le aliquote dell'IMU per l'anno 2022 sono state fissate dal C.C. con delibera n. 4 del 21/03/2022. Alla data odierna non si prevedono significative differenze di gettito rispetto agli esercizi finanziari precedenti, tenendo conto anche del riferimento, nei dati previsionali inseriti, della quota di gettito stimata, ad aliquote di base, fornita dal M.E.F.

Il gettito previsto, al netto della quota di alimentazione del FSC, è pari ad € 260.000,00 per il 2023 ed € 258.000,00 per il 2024/2025. Il gettito è stato calcolato con le aliquote approvate per il precedente anno d'imposta (2022).

Fattispecie	Aliquota/Detrazione
Abitazione principale e pertinenze (solo A/1, A/8 e A/9)	5 per mille / € 200,00
Fabbricati produttivi (Unità immobiliari accatastate nelle categorie C/1, C/3, C/4 e D, con esclusione della Cat. D5, a condizioni che risultino utilizzate per attività produttive sia direttamente dal proprietario che	8,6 per mille

TASI: a decorrere dall'1/1/2020, la Tasi è stata soppressa e unificata all'IMU (- art.1 comma 738 della Legge di bilancio n.160/2019). Nei bilanci precedenti la Tasi comunque non era applicata.-

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF: è istituita e disciplinata dal D.Lgs. n. 360/1998. La base imponibile è costituita dal reddito complessivo determinato ai fini IRPEF. Il soggetto attivo è il comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'addizionale stessa. L'aliquota in vigore dall'1/1/2014 è pari allo 0,6%, dall' 1/1/2020 è stata aumentata allo 0,70%. La previsione, che resta di difficile determinazione in quanto legata ai redditi effettivi dei contribuenti, è stata effettuata sulla base dei dati forniti dal Ministero delle Finanze. Il gettito è previsto in € 75.000,00 per gli anni 2023/2025.

TARI: relativamente alle tariffe TARI 2023/2025, e con riferimento all'art. 1 comma 527 della L. 205/2017 che ha attribuito all'ARERA - Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente , alcune funzioni di regolazione di controllo in materia di ciclo dei rifiuti, tra cui anche la predisposizione dell'aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione a copertura dei costi di esercizio e di investimento, nonché l'approvazione delle tariffe definite dall'ente di governo dell'ATO per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento, ARERA con Determinazione 2/DRIF/2021 emanata in data 4 novembre 2021 ha approvato gli schemi tipo degli atti costituenti il Piano finanziario e le modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché i chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione 363/2021/R/Rif per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 e pertanto il gettito tari è stato inserito con riferimento al pef adottato dal Consiglio comunale con atto n.14 del 31/5/2022 per anni 2022/2025.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE: la legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai comuni la maggior parte del gettito IMU – ad eccezione degli immobili del gruppo D - ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Il Fondo di solidarietà comunale – esteso anche alle regioni a statuto speciale - mantiene le stesse dinamiche del Fondo sperimentale di riequilibrio (e dei soppressi trasferimenti), nella misura in cui subisce variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni.

Sulla base delle disposizioni normative sopra indicate, per gli anni 2023/2025 il Fondo di solidarietà comunale è stato previsto in € 96.000,00 per la parte istituzionale ed € 2.900,00 per la parte vincolata per i servizi sociale.

4.3.1 Tariffe e politica tariffaria

Il sistema tariffario è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente sia al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che di un servizio a domanda individuale.

L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa; a quest'ultima si aggiunge, inoltre, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Principali servizi offerti al cittadino				
Servizio	Stima gettito 2023		Stima gettito 2024-2025	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
378.0 - DIRITTI AUTORIZZAZIONI VINCOLO IDROGEOLOGICO	0,00	0,00	0,00	0,00
378.1 - DIRITTI DI SEGRETERIA SOGGETTI A RIPARTO (ROGITO E SEGRETERIA)	1.500,00	7,37	1.500,00	1.500,00
378.3 - DIRITTI DI SEGRETERIA AD ESCLUSIVO VANTAGGIO DEL COMUNE (A.E,C.E., UTC)	8.500,00	41,77	8.000,00	8.000,00
384.0 - DIRITTI STAMPATI DIVERSI	100,00	0,49	100,00	100,00
390.0 - RILASCIO DELLE CARTE D'IDENTITA'	1.100,00	5,41	1.100,00	1.100,00
402.0 - SERVIZI COMUNALI DIVERSI	500,00	2,46	500,00	500,00
436.0 - MENSE E REFEZIONI SCOLASTICHE	8.500,00	41,77	8.500,00	8.500,00
438.0 - SERVIZIO ACCOMPAGNAMENTO ALUNNI AUTOBUS DI LINEA E TRASPORTO SCOLASTICO	0,00	0,00	0,00	0,00
502.0 - SERVIZIO IDRICO - QUOTA TARIFFA ACQUEDOTTO COMUNALE	0,00	0,00	0,00	0,00
502.1 - RIMBORSO SPESE UTENTI PER ALLACCIO RETE IDRICA	0,00	0,00	0,00	0,00
504.0 - SERVIZIO IDRICO - QUOTA TARIFFA SERVIZIO PUBBLICA FOGNATURA	0,00	0,00	0,00	0,00
510.0 - SERVIZIO IDRICO - QUOTA TARIFFA SERVIZIO IMPIANTI DEPURAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
540.0 - SERVIZI CIMITERIALI (VECCHIO - DA UTILIZZ. FINO APPR. BILANCIO)	0,00	0,00	0,00	0,00
378.4 - SOMME RIVERSATE DALLO STATO PER CIE	150,00	0,74	150,00	150,00
Totale	20.350,00	100%	19.850,00	19.850,00

Le **Entrate Extratributarie** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza d'eventuali interessi attivi su fondi non riconducibili alla tesoreria unica ed infine rimborsi ed altre entrate di natura corrente.

Di seguito le principali entrate extratributarie:

Proventi del servizio idrico integrato: Si fa presente che dal 1° luglio 2016 la gestione del servizio acquedotto è passata al Consorzio per la Depurazione delle Acque del Savonese Spa, società a capitale interamente pubblico, individuata come Gestore unico del Servizio Idrico Integrato.

Proventi dal servizio di refezione: le tariffe del servizio sono approvate dalla Giunta comunale ad inizio anno scolastico ed attualmente coprono circa il 70% dei costi del servizio.

Proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'ente.

Codice	Voce bilancio	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
538.1	ILLUMINAZIONE VOTIVA - PROVENTI DA CONCESSIONARIO	517,00 €	517,00 €	517,00 €
540.2	DIRITTI CIMITERIALI (NUOVO)	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
560.0	CONCESSIONE IMMOBILE ED AREA ATTREZZATA PALESTRE DI ROCCIA	9.200,00 €	9.200,00 €	9.200,00 €
586.0	FABBRICATI - FITTI ATTIVI	10.600,00 €	10.600,00 €	10.600,00 €
599.0	CANONE DIRITTO DI SUPERFICIE PER PARCO EOLICO	31.000,00 €	45.000,00 €	45.000,00 €
605.0	CANONE PER IL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS	3.700,00 €	3.700,00 €	3.700,00 €
606.0	CONCESSIONE LOCULI CIMITERIALI	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €
607.0	CANONE UNICO PATRIMONIALE - OCCUPAZIONI	8.000,00 €	8.000,00 €	8.000,00 €
607.1	CANONE UNICO PATRIMONIALE - ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €
		73.017,00 €	87.017,00 €	87.017,00 €

I principali proventi previsti in questa tipologia sono, per il triennio 2023/2025:

- Fitti attivi provenienti dalla locazione di immobili di proprietà comunale;
- Canone di locazione per concessione diritti di superficie.
- Canone per il servizio di distribuzione gas.
- Canone patrimoniale unico per l'occupazione di suolo pubblico e per le esposizioni pubblicitarie.

4.4 Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente".

Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per missione					
Missione		Programmazione 2023		Programmazione 2024-2025	
N°	Descrizione	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	782.434,00	29,40	414.496,00	414.496,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	800,00	0,03	800,00	800,00
4	Istruzione e diritto allo studio	50.800,00	1,91	50.800,00	50.800,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.126,89	0,12	3.126,89	3.126,89
7	Turismo	2.500,00	0,09	2.500,00	2.500,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	12.700,00	0,48	12.700,00	12.700,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	267.017,00	10,03	265.684,03	265.684,03
10	Trasporti e diritto alla mobilità	894.469,57	33,61	299.373,36	299.373,36

11	Soccorso civile	3.500,00	0,13	3.500,00	3.500,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	29.150,00	1,10	29.150,00	29.150,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	3.050,00	0,11	3.550,00	3.550,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	184,00	0,01	184,00	184,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	21.312,23	0,80	18.942,23	18.942,23
50	Debito pubblico	2.751,31	0,10	2.880,49	2.880,49
60	Anticipazioni finanziarie	200.000,00	7,51	200.000,00	200.000,00
99	Servizi per conto terzi	387.600,00	14,56	387.600,00	387.600,00
Totale		2.661.395,00	100%	1.695.287,00	1.695.287,00

4.5 Programmazione ed equilibri finanziari

Il Consiglio comunale, con l'approvazione del D.U.P., identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite).

L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti), perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

ESERCIZIO 2023

Riepilogo entrate 2023	
Correnti	751.547,00
Investimenti	1.322.248,00
Entrate destinate alla programmazione	0,00
Servizi C/terzi e partite di giro	387.600,00
Risorse ordinarie	2.461.395,00
Avanzo e FPV per bilancio corrente	0,00
Altre entrate	200.000,00
Totale bilancio	2.661.395,00

Uscite correnti impiegate alla programmazione 2023	
Spese correnti	748.795,69
Spese di funzionamento	748.795,69
Rimborso di prestiti	2.751,31
Anticipazioni cassa	200.000,00
Disavanzo applicato al bilancio	0,00
Totale	951.547,00

Uscite investimenti impiegate nella programmazione 2023	
Spese in conto capitale	1.322.248,00
Concessioni di crediti complessive	0,00
Investimenti effettivi	0,00
Totale	1.322.248,00

Riepilogo uscite 2023	
Correnti	748.795,69
Investimenti	1.322.248,00
Incremento attività finanziarie	0,00
Rimborso di prestiti	2.751,31

Anticipazione di cassa	200.000,00
Servizi C/terzi e partite di giro	387.600,00
Altre uscite	0,00
Totale	2.661.395,00

ESERCIZIO 2024

Riepilogo entrate 2024	
Correnti	754.687,00
Investimenti	353.000,00
Entrate destinate alla programmazione	0,00
Servizi C/terzi e partite di giro	387.600,00
Risorse ordinarie	1.495.287,00
Avanzo e FPV per bilancio corrente	0,00
Altre entrate	200.000,00
Totale bilancio	1.695.287,00

Uscite correnti impiegate alla programmazione 2024	
Spese correnti	751.806,51
Spese di funzionamento	751.806,51
Rimborso di prestiti	2.880,49
Anticipazioni cassa	200.000,00
Disavanzo applicato al bilancio	0,00
Totale	954.687,00

Uscite investimenti impiegate nella programmazione 2024	
Spese in conto capitale	353.000,00
Concessioni di crediti complessive	0,00
Investimenti effettivi	0,00
Totale	353.000,00

Riepilogo uscite 2024	
Correnti	751.806,51
Investimenti	353.000,00
Incremento attività finanziarie	0,00
Rimborso di prestiti	2.880,49
Anticipazione di cassa	200.000,00
Servizi C/terzi e partite di giro	387.600,00
Altre uscite	0,00
Totale	1.695.287,00

ESERCIZIO 2025

Riepilogo entrate 2025	
Correnti	754.687,00
Investimenti	353.000,00
Movimenti di fondi	26.570,00
Entrate destinate alla programmazione	0,00
Servizi C/terzi e partite di giro	387.600,00
Risorse ordinarie	1.495.287,00
Avanzo e FPV per bilancio corrente	0,00
Altre entrate	200.000,00
Totale bilancio	1.695.287,00

Uscite correnti impiegate alla programmazione 2025	
Spese correnti	751.806,51
Spese di funzionamento	751.806,51
Rimborso di prestiti	2.880,49
Anticipazioni cassa	200.000,00
Disavanzo applicato al bilancio	0,00
Totale	954.687,00

Uscite investimenti impiegate nella programmazione 2025	
Spese in conto capitale	353.000,00
Concessioni di crediti complessive	0,00
Investimenti effettivi	0,00
Totale	353.000,00

Riepilogo uscite 2025	
Correnti	751.806,51
Investimenti	353.000,00
Incremento attività finanziarie	0,00
Rimborso di prestiti	2.880,49
Anticipazione di cassa	200.000,00
Servizi C/terzi e partite di giro	387.600,00
Altre uscite	0,00
Totale	1.695.287,00

4.6 Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale.

La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo Stato patrimoniale dimostra la consistenza degli elementi patrimoniali a fine esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011.

Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente. Attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale: (c. 2 art. 230 del TUEL).

L'attivo è diviso, seguendo il criterio della destinazione del bene rispetto all'attività dell'ente locale, in tre classi principali: le immobilizzazioni, l'attivo circolante, i ratei e i risconti attivi.

Il passivo invece distingue le varie fonti di finanziamento secondo la loro natura in cinque classi principali: patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, trattamento di fine rapporto, debiti, ratei e risconti passivi.

La classificazione delle voci patrimoniali si conclude con l'indicazione, nella sola sezione del passivo, dei conti d'ordine che rappresentano scritture di memoria ed informazioni su particolari operazioni realizzate nel corso della gestione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

I valori relativi ai beni mobili ed immobili del patrimonio attivo trovano corrispondenza nei valori espressi dagli inventari che sono aggiornati annualmente. I beni immobili acquisiti al patrimonio sono valutati al costo secondo quanto prescritto dall'art. 230 del D. Lgs. n. 267/2000. Il valore dei beni è stato inoltre incrementato in seguito alle manutenzioni straordinarie effettuate (art. 230, comma 4, del D.Lgs. 267/2000).

Tali valori sono stati ammortizzati utilizzando i coefficienti previsti per tipologia di bene ammortizzabile di cui al principio contabile n. 4/3.

Il valore delle partecipate è calcolato applicando il metodo del Patrimonio Netto.

CREDITI

I crediti vengono rappresentati nello stato patrimoniale al presumibile valore di realizzo attraverso l'esposizione al netto del relativo Fondo Svalutazione Crediti.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide corrispondono al conto di tesoreria.

PATRIMONIO NETTO

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio.

Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione.

La quota dei permessi a costruire che, nei limiti stabiliti dalla legge, non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

Dall'anno 2017 è inserita a Patrimonio Netto una nuova riserva relativa a Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali che al 31/12/2021 corrisponde ad un valore pari ad euro 2.561.172,51.

DEBITI

I debiti verso fornitori, i debiti per trasferimenti e contributi e gli altri debiti sono iscritti al valore nominale e sono pari al valore del totale dei residui passivi.

RICLASSIFICAZIONE STRAORDINARIA DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021

Il Rendiconto 2021 porta con sé un'operazione straordinaria derivante da quanto previsto dal decreto 1° settembre 2021 recante «Disposizioni in materia dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42» è stato pubblicato in GU n. 221 del 15 settembre 2021.

Nel corso dell'anno 2020 la Commissione Arconet ha esaminato i dati relativi al patrimonio netto rappresentato nello stato patrimoniale degli anni 2018 e 2019 trasmessi a BDAP dagli enti territoriali. L'analisi condotta ha evidenziato che, con sempre maggior frequenza, molte delle voci che compongono il patrimonio netto presentano un saldo negativo al 31.12 di ciascun anno.

L'esposizione di valori negativi tra le voci del patrimonio netto può essere il risultato di diversi fattori. Costituiscono la causa principale di tale condizione gli effetti della gestione dell'anno quando restituisce un risultato d'esercizio in perdita ed un patrimonio netto che viene costantemente eroso a favore della riserva indisponibile da beni demaniali e patrimoniali indisponibili e beni culturali. Il dato più rilevante emerso dallo studio effettuato da Arconet è il numero sempre crescente di enti che presenta un Fondo di Dotazione con saldo negativo. Il Fondo di dotazione non dovrebbe mai essere negativo in quanto rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

La principale novità, risolutiva del problema principale che ha condotto molti enti ad avere il Fondo di Dotazione negativo è data dall'introduzione della voce «Riserve negative per beni indisponibili» che può avere solo valore negativo.

Tale riserva viene utilizzata quando le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione delle riserve indisponibili a seguito dell'incremento dei beni indisponibili non derivante da trasferimenti e donazioni.

Per il Comune di Orco Feglino, che al 31.12.2020 presentava un fondo di dotazione positivo e riserve disponibili capienti, l'applicazione del nuovo disposto normativo ha condotto al risultato di seguito esposto che, di fatto, adegua le risultanze al 31.12.2021 sulla nuova articolazione del Patrimonio Netto.

		A) PATRIMONIO NETTO	
I		Fondo di dotazione	171.147,72
II		Riserve	3.249.401,87
	b	<i>da capitale</i>	-
	c	<i>da permessi di costruire</i>	688.229,36
	d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	2.561.172,51
	e	<i>altre riserve indisponibili</i>	-
	f	<i>altre riserve disponibili</i>	-
III		Risultato economico dell'esercizio	-
IV		Risultati economici di esercizi precedenti	71.241,31
V		Riserve negative per beni indisponibili	-
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	3.491.790,90

ELENCO BENI IMMOBILI DELL'ENTE

Foglio N°	Part.Illa N°	Piano	Sub	Mq lordi	Destinazione urbanistica	Note/indicazioni particolari
15	123	t-1	1		//	Piano terra: locato a pro-loco; piano primo: ex scuola materna
15	123	2	2	5 vani	A/3 cl 2	A disposizione
13	580	S1	9	188 mq.	C/4 cl U	Centro sociale per anziani – concesso ad Associazione locale
13	580	1	11	3 vani	A/3 cl 1	Concessione in uso
13	580	1	12	4 vani	A/3 cl 1	In corso di concessione
13	580	1	13	4 vani	A/3 cl 1	Concessione in uso
16	74	2	9	6 vani	A/4 cl 2	Concessione in uso
16	74	P.T.	6	56 mq.	C/2 cl U	Uso dell'ente
16	74	T-1-2	8	6 vani	A/4 cl 2	Concessione in uso
16	74	T-1	7	6 vani	A/4 cl 2	Concessione temporanea
21	54	//	//	280 mq.	Pascolo	Locato
21	643			--	Campo sportivo	Concesso a locale Associazione
24	28	//	//	1550 mq.	Prato	Locato
16	336	//	//	280 mq.	Seminativo	Locato
23	48	T	//	//	D/8	Locato
13	548	T	34	17 mq.	C/6	Uso dell'ente
15	297	//	//	//	D/1	Locato
15	300	//	5	96	B/4	Concessione in comodato gratuito

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

In merito alla gestione del patrimonio ed alla programmazione urbanistica e del territorio l'Ente nel periodo di bilancio non ha previsto alienazioni.

Ove ne emergesse la possibilità si procederà successivamente alla variazione del DUP.

4.8 Analisi indebitamento

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti.

In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi			
	2023	2024	2025
Tit.1 - tributarie	603.900,00	594.900,00	594.900,00
Tit.2 - trasferimenti correnti	24.930,00	26.570,00	26.570,00
Tit.3 - extratributarie	122.717,00	133.217,00	133.217,00
Somma	751.547,00	754.687,00	754.687,00
(A) Limite teorico interessi (10% entrate)	75.154,70	75.468,70	75.468,70

Esposizione effettiva per interessi passivi			
	2023	2024	2025
Interessi su mutui	4.376,57	4.247,39	4.247,39
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	4.376,57	4.247,39	4.247,39
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
(B) Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	4.376,57	4.247,39	4.247,39

Verifica prescrizione di legge			
	2023	2024	2025
Limite teorico interessi	75.154,70	75.468,70	75.468,70
Esposizione effettiva	4.376,57	4.247,39	4.247,39
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	70.778,13	71.221,31	71.221,31

4.9 Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Ai sensi dell'art. 1 comma 424 della L. 232/2016 "L'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in deroga alla vigente normativa sugli allegati al bilancio degli enti locali, stabilita dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si applica a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018.";

Si dà atto che questo Comune non ha adottato il programma biennale delle forniture e servizi, ai sensi dell'art. 21, comma 6 del D.lgs. n. 50/2016, non avendo in previsione acquisti di beni e servizi di importo unitario superiore a €. 40.000 nell'arco del prossimo biennio.

Ove ne emergesse la possibilità si procederà successivamente alla variazione del DUP.

4.9.1 La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità, motivo per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli.

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

SPESA CORRENTE, CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALLE FUNZIONI FONDAMENTALI

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione degli adempimenti contrattuali già assunti e del pagamento delle spese di personale (sia assunto dall'Ente che operante nell'Ente tramite convenzioni, comandi o scavalchi) e delle spese fisse e ripetitive quali le utenze e i canoni fissi per locazioni di mezzi o attrezzature.

La spesa corrente finanzia, inoltre, la manutenzione ordinaria dei beni di proprietà dell'Ente e le spese da sostenere per il buon andamento della gestione.

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività ai caratteri di economicità della spesa nel rispetto del D.Lgs. 50/2016 e delle direttive ANAC.

Fabbisogno 2023		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	751.547,00	748.795,69
Investimenti	1.322.248,00	1.322.248,00
Rimborso prestiti	0,00	2.751,31
Servizio conto terzi	387.600,00	387.600,00
Totale	2.461.395,00	2.461.395,00

Fabbisogno 2024		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	754.687,00	751.806,51
Investimenti	353.000,00	353.000,00
Rimborso prestiti	0,00	2.880,49
Servizio conto terzi	387.600,00	387.600,00
Totale	1.495.287,00	1.495.287,00

Fabbisogno 2025		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	754.687,00	751.806,51
Investimenti	353.000,00	353.000,00
Rimborso prestiti	0,00	2.880,49
Servizio conto terzi	387.600,00	387.600,00
Totale	1.495.287,00	1.495.287,00

4.10 Finanziamento del bilancio investimenti

Gli investimenti previsti dal comune risentono della scarsità di risorse disponibili. Si rende insostenibile l'accesso al credito per la realizzazione di opere pubbliche poiché, pur sussistendo margini di legge per l'assunzione di mutui, la spesa corrente non può garantire la sostenibilità di nuovi costi per il rimborso di prestiti. Nel bilancio di previsione si indicano pertanto entrate per oneri di urbanizzazione nell'importo di euro 70.000,00 che vengono destinate ad interventi di riqualificazione del demanio e patrimonio comunali. Pertanto i proventi da oneri di urbanizzazione vengono utilizzati per investimenti benché la legge preveda la possibilità di un loro utilizzo parziale per spese correnti; questa scelta deve essere interpretata in senso positivo, a dimostrazione che la necessità di un utilizzo degli oneri per sostenere spese correnti per manutenzione dei beni comunali significherebbe la sussistenza di un elevato grado di criticità degli equilibri di bilancio che, al momento non paiono fortunatamente sussistere.

4.10.1 L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Fabbisogno 2023		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	751.547,00	748.795,69
Investimenti	1.322.248,00	1.322.248,00
Rimborso prestiti	0,00	2.751,31
Servizio conto terzi	387.600,00	387.600,00
Totale	2.461.395,00	2.461.395,00

Fabbisogno 2024		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	754.687,00	751.806,51
Investimenti	353.000,00	353.000,00
Rimborso prestiti	0,00	2.880,49
Servizio conto terzi	387.600,00	387.600,00
Totale	1.495.287,00	1.495.287,00

Fabbisogno 2025		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	754.687,00	751.806,51
Investimenti	353.000,00	353.000,00
Rimborso prestiti	0,00	2.880,49
Servizio conto terzi	387.600,00	387.600,00
Totale	1.495.287,00	1.495.287,00

4.10.2 Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite (come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti) o avere natura onerosa (come l'indebitamento). In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Finanziamento bilancio investimenti 2023	
Entrate	2023
Entrate in C/capitale	1.322.248,00
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00
Risorse ordinarie	1.322.248,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	0,00
Avanzo a finanziamento bilancio investimenti	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	0,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00
Attività finanz. assimilabili a movimento fondi	0,00
Accensione prestiti	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	0,00
Risorse straordinarie	0,00
Totale	1.322.248,00

REPERIMENTO E IMPIEGO RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Gli investimenti previsti dal comune risentono della scarsità di risorse disponibili. Si rende insostenibile l'accesso al credito per la realizzazione di opere pubbliche poiché, pur sussistendo margini di legge per l'assunzione di mutui, la spesa corrente non può garantire la sostenibilità di nuovi costi per il rimborso di prestiti. Nel bilancio di previsione si indicano pertanto entrate per oneri di urbanizzazione nell'importo di euro 70.000,00 che vengono destinate ad interventi di riqualificazione del demanio e patrimonio comunali. Pertanto i proventi da oneri di urbanizzazione vengono utilizzati per investimenti benché la legge preveda la possibilità di un loro utilizzo parziale per spese correnti; questa scelta deve essere interpretata in senso positivo, a dimostrazione che la necessità di un utilizzo degli oneri per sostenere spese correnti per manutenzione dei beni comunali significherebbe la sussistenza di un elevato grado di criticità degli equilibri di bilancio che, al momento non paiono fortunatamente sussistere.

Sulla scorta di quanto è dato sapere alla data di stesura del presente documento, risulta che il D.L.n. 34/2019, convertito in Legge n.58/2019 e successive modifiche, l'art. 1 c. 407 della legge n. 234/2021(c.d. Legge di stabilità 2022) nonché la legge n. 160 del 27/12/2019 (c.d. Legge di stabilità 2020) aprono la disponibilità a contributi straordinari anche per gli anni dal 2022 e seguenti a favore dei Comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile e per la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e abbattimento delle barriere architettoniche.

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione intende:

- Accedere a contributi e finanziamenti che dovessero rendersi disponibili da parte dei Ministeri e di altri Enti Pubblici e Privati;
- Applicare avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti, nei limiti del rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- Per le opere pubbliche saranno attivati tutti i canali di finanziamento regionali, statali ed europei per l'acquisizione delle risorse necessarie alla realizzazione degli investimenti previsti nel programma triennale delle opere pubbliche

ILLUSTRAZIONE DEI CESPITI ISCRITTI E DEI LORO VINCOLI NELL'ARCO DEL TRIENNIO

Sono previsti gli oneri di urbanizzazione e sanzioni urbanistiche per € 70.000,00 ed € 15.000,00 per monetizzazione standard urbanistici (ossia dalla mancata cessione/realizzazione di aree/opere pubbliche connesse ad interventi edilizi), allocati tutti nelle spese di investimento per il triennio 2023/2025.

I proventi di oneri iscritti nel triennio sono stati valutati sulla base delle previsioni urbanistiche del nuovo P.R.G. approvato dalla Regione in data 23/4/2002. Trattasi di una somma stimabile in € 70.000,00 che consentirà la realizzazione di varie opere pubbliche.

Dall'1/1/2018, i proventi di titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- ad interventi di riuso e rigenerazione;
- ad interventi di demolizione di costruzione abusive;
- a spese di progettazione per opere pubbliche;
- all'acquisizione ed alla realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- ad interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- ad interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

E' previsto un contributo della Regione di € 30.000,00 e della Provincia di € 31.000,00 per interventi di pulizia alvei corsi d'acqua.

Sono previsti € 12.000,00 da sanzioni ambientali per il triennio 2023/2025.

Sono previsti € 80.000,00 per scomputo oneri di urbanizzazione.

Gli stanziamenti di bilancio devono seguire i criteri di imputazione fissati dalla nuova contabilità armonizzata delle P.A. di cui al D.Lgs. 118/2011.

4.11 Disponibilità e gestione risorse umane

Piano Assunzioni 2023-2025

La disciplina relativa alle c.d. "facoltà assunzionali" dei comuni è stata profondamente innovata dal D.L. 34/2019 (come modificato e integrato dalla successiva legge di conversione n. 56 /2019) che, all'art. 33 comma 2, testualmente prevede: **"A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia";**

Il citato decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno è stato adottato in data 17.03.2020, ed è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 108 del 27.04.2020.

Successivamente il Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno ha adottato una circolare esplicativa sul decreto ministeriale del 17.03.2020, che è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 226 dell'11/09/2020.

Considerato che il nuovo sistema di programmazione si è evoluto sulla spinta di una volontà chiara, del Legislatore, di renderlo fortemente dinamico.

In sostanza più che di programmazione triennale oggi è possibile parlare di programmazione annuale con previsione ragionevole sul biennio successivo, ciò in quanto il nuovo sistema di calcolo del valore soglia di spesa del personale è gravemente condizionato dall'andamento delle entrate che, evidentemente, possono subire battute di arresto l'anno successivo al primo programmato e imporre alle amministrazioni anche una seria riconsiderazione della spesa programmata nel triennio.

Occorre quindi procedere con cautela e seguire, monitorando, tutti gli elementi che contribuiscono alla definizione del nuovo limite annuale.

Costituendo il presente documento solo un primo indirizzo generale per la Programmazione del triennio 2023/2025, l'inserimento della Programmazione del personale anni 2023/2025 in tale ambito viene rimandato alla nota di aggiornamento del DUP, nella quale saranno evidenziate, in attuazione dei calcoli dettati dal D.M. 17/03/2020 atti ad individuare la soglia massima della spesa di personale riferita al Comune

di Orco Feglino, da inserire nel bilancio di previsione 2023/2025.

Si allega al presente provvedimento la deliberazione della Giunta Comunale n. 17 del 5/3/2022 ad oggetto: *“RICOGNIZIONE SULLE CONDIZIONI DI SOPRANNUMERO ED ECCEDENZA DI PERSONALE PER L'ANNO 2022. ADOZIONE PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2022/2024”*

PIANO AZIONI POSITIVE TRIENNIO 2022/2024 EX ART. 48 D.LGS. N. 198/2006 “ CODICE DELLE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMO E DONNA”

Nell'ambito delle finalità espresse dalla L. n. 125/1991 e successive modificazioni ed integrazioni (D.lgs. n. 196/2000, n. 165/2001 e 198/2006) ossia favorire l'occupazione femminile e realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro anche mediante l'adozione di misure denominate azioni positive per le donne al fine di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazioni di pari opportunità, viene adottato il presente Piano di azioni positive per il triennio 2022/2024.

Nell'organizzazione del Comune di ORCO FEGLINO è presente la componente femminile e per tale motivo si rende opportuno nella gestione del personale porre particolare attenzione e l'attivazione di strumenti per promuovere le reali pari opportunità come fatto significativo di rilevanza strategica.

Il piano potrà permettere all'Ente di agevolare le sue dipendenti ed i suoi dipendenti dando la possibilità a tutte le lavoratrici e lavoratori di svolgere le proprie mansioni con impegno, con entusiasmo e senza particolari disagi.

Nel periodo di vigenza del Piano saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni suggerimenti all'Amministrazione Comunale da parte del personale dipendente e dalle organizzazioni sindacali in modo da poterlo rendere dinamico ed effettivamente efficace.

Situazione attuale:

L'analisi della situazione attuale del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato alla data del 31.12.2021, presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne lavoratrici:

Lavoratori	Cat. D4	Cat. D2	Cat. C4	Cat. C2	Cat. B6
Donne	1		1		
Uomini		1		1	1
Totali	1	1	1	1	1

I Responsabili di Servizio cui sono state conferite le funzioni e le competenze di cui all'art. 107 del D.lgs. n. 267/2000 sono 2, di cui 1 donna.

Obiettivi:

Gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale si propone di perseguire nell'arco del triennio sono:

- ✓ Garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale; Non ci sono posti in dotazione organica che siano prerogativa di soli uomini o di sole donne.
- ✓ Promuovere al pari, opportunità di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale,

- considerando anche la posizione delle donne lavoratrici stesse in seno alla famiglia;
- ✓ Facilitare l'utilizzo di forme di flessibilità orarie finalizzate al superamento di specifiche situazioni di disagio;
 - ✓ Promuovere la comunicazione delle informazioni sui temi delle pari opportunità.
 - ✓ Promuovere misure di conciliazione vita-lavoro attraverso il ricorso allo smart working per le attività che non richiedono necessariamente la presenza in servizio per consentire di rispondere in particolare ai seguenti bisogni: cura dei figli, cura degli anziani. Il ricorso allo smart working, divenuto fondamentale in occasione della difficile condizione sociale e lavorativa che ha caratterizzato l'anno 2020, si trasformerà in una delle principali azioni di sostegno alla famiglia e alle persone in condizioni di fragilità.

Azioni positive:

L'Amministrazione Comunale al fine di raggiungere gli obiettivi sopraindicati, individua le seguenti azioni positive da attivare:

- Assicurare nelle commissioni di concorso e selezione, la presenza di almeno un terzo di componenti di sesso femminile.
- In sede di richiesta di designazione inoltrate dal Comune ad Enti esterni ai fini della nomina in Commissioni, Comitati o altri organismi collegiali previsti da norme statutarie e regolamentari interne del Comune, richiamare l'osservanza delle norme in tema di pari opportunità con invito a tener conto della presenza femminile nelle proposte di nomina.
- Redazione di bandi di concorso e/o selezione in cui sia richiamato espressamente il rispetto della normativa in tema di pari opportunità e sia contemplato l'utilizzo sia del genere maschile che di quello femminile.
- Incrementare la partecipazione del personale di sesso femminile a corsi/seminari di formazione e aggiornamento anche attraverso una preventiva analisi di particolari esigenze riferite al ruolo tradizionalmente svolto dalle donne lavoratrici in seno alla famiglia in modo da trovare soluzioni operative atte a conciliare le esigenze di cui detto sopra con quelle formative/ professionali.
- Favorire il reinserimento lavorativo del personale che rientra dal congedo di maternità o dal congedo di paternità o da congedo parentale o da assenza prolungata dovuta ad esigenze familiari sia attraverso l'affiancamento da parte del Responsabile di Servizio o di chi ha sostituito la persona assente, sia attraverso la predisposizione di apposite iniziative formative per colmare eventuali lacune.
- In presenza di particolari esigenze dovute a documentata necessità di assistenza e cura nei confronti di disabili, anziani, minori e su richiesta del personale interessato potranno essere definite forme di flessibilità oraria e ricorso allo smart working per periodo di tempi limitati.

Durata del piano, pubblicazione e diffusione:

Il presente Piano ha durata triennale dalla data di esecutività del provvedimento deliberativo di adozione.

Esso è aggiornabile ogni anno a seguito di emersione di nuove opportunità ovvero nuovi bisogni o emergenze organizzative.

Il piano viene pubblicato all'Albo Pretorio On line, sul sito web dell'Ente nella sezione " Trasparenza" ed in luogo accessibile a tutti i dipendenti.

4.11.1 L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica, mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

La situazione del personale in servizio alla data della presente relazione è la seguente:

PERSONALE IN SERVIZIO

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat.D3			
Cat.D1	2	2	
Cat.C	2	2	
Cat.B3			
Cat.B1	1	1	
Cat.A			
TOTALE	5	5	

Tutti a tempo pieno

5. OBIETTIVI STRATEGICI

LE SCELTE DELL'AMMINISTRAZIONE

Il 26 maggio 2019 si sono svolte le elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio Comunale. È stato eletto Sindaco: Dott. Roberto Barelli.

GIUNTA COMUNALE: Vice Sindaco: Sig.ra Servetto Enrica
Assessore: Ing. Simone Durante

CONSIGLIO COMUNALE:

BARELLI	Roberto	Sindaco
ROCCA	Maurizio	Consigliere
BONORA	Marco	Consigliere
BENNE	Maria Milva	Consigliere
DURANTE	Paolo	Consigliere
VIGNOLA	Andrea	Consigliere
BASSI	Giulia	Consigliere
PASTORINO	Mattia	Consigliere
GAMBARO	Giorgio	Consigliere
MANTERO	Franco	Consigliere
FOLCO	Luca	Consigliere

A seguito di dimissioni del Consigliere Egialeo Enrica, in data 5/3/2020, con atto CC. n. 2 è stato nominato Consigliere il Sig. Folco Luca

Le linee programmatiche di mandato sono state presentate ed approvate dal Consiglio Comunale con delibera n. 25 del 10/6/2019 e abbraccia un arco temporale quinquennale e termina nel corso del 2024.

PROGRAMMA

LAVORI PUBBLICI

- riqualificazione di vie e piazze (Via Boragni, piazza San Francesco, piazzale Viola e via Roma);
- realizzazione, per lotti funzionali, del nuovo impianto sportivo così come previsto dal progetto "centro outdoor";
- soluzione definitiva della struttura comunale "ex scuole di Orco";
- realizzazione di un'area verde attrezzata e parcheggio in loc. Berea;
- individuazione e realizzazione di nuove aree parcheggio;
- messa in sicurezza di tratti stradali potenzialmente pericolosi e dissestati;
- Ammodernamento completo della rete di pubblica illuminazione, con sostituzione di tutti i punti luce, con modelli più funzionali, meno inquinanti e meno costosi;
- nuovo contratto di manutenzione e di pronto intervento sulla rete di pubblica illuminazione;
- richiesta adeguamento dello svincolo autostradale per transito anche in direzione Ventimiglia e completamento barriere fonoassorbenti;
- completamento delle procedure e delle opere necessarie per la metanizzazione dei centri abitati;
- ampliamento del parco eolico in loc. Prà Boè;
- realizzazione di bagni pubblici funzionali al turismo outdoor;
- realizzazione di una rete comunale di videosorveglianza.

AMBIENTE

- manutenzione e pulizia dei principali sentieri e strade boscate;
- organizzazione di giornate ed eventi a tema ambientale;
- potenziamento della raccolta rifiuti differenziata e sensibilizzazione all'utilizzo di materiali compostabili o biodegradabili;
- soluzioni alternative per ridurre l'uso di plastica monouso;
- promozione dell'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili e lotta agli sprechi energetici;

URBANISTICA

- superamento dell'attuale PRG, attraverso la redazione e approvazione di un nuovo PUC, più attuale e rispondente all'esigenze del paese;
- implementazione del sistema informatico in uso dall'UTC.

SERVIZI GENERALI

- sviluppo e miglioramento del sistema di raccolta "porta a porta";
- attivazione di un servizio di polizia municipale;
- adeguamento e implementazione del Piano Comunale di Protezione Civile;
- sviluppo di un canale informatico per comunicazioni di emergenza e di servizio;
- copertura del territorio comunale con internet a banda larga;
- ottimizzazione del sistema di trasporti pubblici e di scuolabus;
- misure dedicate a sostegno delle famiglie con studenti;
- mantenimento della scuola dell'infanzia nel comune.

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

- riorganizzazione delle funzioni comunali, mediante l'Unione dei Comuni del Finalese, ovvero in convenzione;
- formazione di gruppi territoriali di cittadini con funzione consultiva;
- informatizzazione degli adempimenti a cura del cittadino;
- ampliamento delle operazioni effettuabili direttamente attraverso il sito internet istituzionale del comune "www.comune.orcofeghino.sv.it";
- semplificazione delle procedure amministrative;
- sistemi di pagamento on-line con la Pubblica Amministrazione.

CULTURA TURISMO e SPORT

- organizzazione periodica e straordinaria di eventi culturali, musicali, artistici e sportivi anche con il Comune di Finale Ligure;
- supporto all'organizzazione di manifestazioni mirate alla salvaguardia delle tradizioni locali;
- completamento, per lotti funzionali, dell'impianto sportivo comunale, come da progetto approvato ;
- incremento dell'utilizzo delle strutture esistenti, e agevolazioni per gli utilizzatori residenti;
- studio e istituzione di un servizio navetta per turisti;
- completamento e attuazione della Legge Regionale sui sentieri, gestione e controllo del sistema turistico legato alle discipline in MTB.

SERVIZI SOCIALI

- potenziamento dei servizi organizzati con il Distretto Sociale Finalese;
- mantenimento delle attuali condizioni dei residenti di Finale Ligure, per accesso ai servizi, ai bandi lavorativi o di sostegno economico;
- predisposizione di alloggi comunali destinati a rispondere ad emergenze abitative immediate;
- promozione e agevolazioni alle attività di volontariato.

ECONOMIA

- pianificazione e sviluppo della promozione turistica a livello comprensoriale, attraverso il modello del "Turismo del Finale";
- sostegno ed eventuale coordinamento di iniziative di cooperazione tra attività economiche;
- agevolazioni ad imprese che investono e creano posti di lavoro;
- supporto alle iniziative volte alla difesa e al mantenimento occupazionale dei cittadini residenti;
- impegno nella creazione di un marchio o prodotto caratterizzante del Finalese.

6. SEZIONE OPERATIVA (SEO) PARTE 1 – DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità e obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica sia le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica.

Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale, mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. La sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio, prendendo in considerazione:

- a) analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- b) valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni.

ENTRATE 2023/2025

Titolo	Descrizione Titolo	2023	2024	2025	Cassa
2	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	603900,00	594900,00	594900,00	689414,44
3	Trasferimenti correnti	24930,00	26570,00	26570,00	32120,60
4	Entrate extratributarie	122717,00	133217,00	133217,00	178591,63
		751547,00	754687,00	754687,00	900126,67
5	Entrate in conto capitale	1322248,00	353000,00	353000,00	1152064,24
6	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0
7	Accensione prestiti	0	0	0	0
8	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200000,00	200000,00	200000,00	200000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	387600,00	387600,00	387600,00	388654,33
		2661395,00	1695287,00	1695287,00	2640845,24

Titolo	Descrizione Titolo	2023	2024	2025	Cassa
1	Spese correnti	748795,69	751806,51	751806,51	925444,28
2	Spese in conto capitale	1322248,00	353000,00	353000,00	1194286,05
3	Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0	1200
4	Rimborso Prestiti	2751,31	2880,49	2880,49	2627,93
5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	200000,00	200000,00	200000,00	200000
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	387600,00	387600,00	387600,00	418287,72
		2661395,00	1695287,00	1695287,00	2741845,98

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse

destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Di seguito i responsabili politici e tecnici per l'attuazione degli obiettivi di programma di seguito riportati:

RESPONSABILI POLITICI	
NOMINATIVO	MATERIA
Barelli Roberto	Sindaco
Servetto Enrica	Vice-Sindaco
Durante Simone	Bilancio e programmazione
Maurizio Rocca	Lavori pubblici
Andrea Vignola	urbanistica
Maria Milva Benne	Servizi sociali
Marco Bonora	Rapporti con Associazioni, sport, manifestazioni ed eventi
Paolo Durante	Protezione civile, sicurezza e ambiente
Mattia Pastorino	Turismo e comunicazione
RESPONSABILI TECNICI	
NOMINATIVO	MATERIA
Gaggero Michela	Segretario Comunale
Lottero Elisa	Bilancio e programmazione, tributi, personale, affari generali, demografico, organi istituzionali, servizi alla persona
Vezzelli Michele	Edilizia privata, lavori pubblici, tecnico-manutentivo, protezione civile e patrimonio

MISSIONE	01	 SERVIZI Istituzionali, generali e di gestione
-----------------	-----------	---

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

Oggetto del presente programma della Missione 1 è il regolare funzionamento dell’attività amministrativa propria dell’ente, garantire adeguati standard qualitativi e quantitativi, migliorare l’attività di coordinamento tra le varie unità operative, migliorare inoltre, il rapporto tra l’ente comunale e gli utenti dei servizi con le risorse proprie dell’ente e le dotazioni strumentali in essere. Sarà curata l’attività di comunicazione del comune verso la cittadinanza utilizzando a tal fine il sito istituzionale .

Le nuove competenze si aggiungono a quelle svolte dallo stesso Ministero, attraverso la Direzione Centrale per i Servizi Demografici, in materia di anagrafe della popolazione residente e anagrafe degli italiani residenti all'estero.

INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA

Gli obiettivi della missione rientrano nell’attività di funzionamento generale dell’Ente, essi presentano un elevato grado di eterogeneità e si tratta prevalentemente di attività di staff a supporto di altri servizi. A livello strategico, la maggior parte delle azioni da realizzare derivano dall’applicazione delle innovazioni di tipo legislativo che si susseguono a livello nazionale.

DESCRIZIONE MISSIONE

Nella missione rientrano:

- l’amministrazione e il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in un’ottica di *governance* e partenariato per la comunicazione istituzionale;
- l’amministrazione, il funzionamento e il supporto agli organi esecutivi e legislativi;
- l’amministrazione e il funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività degli affari e i servizi finanziari e fiscali;
- lo sviluppo e la gestione delle politiche per il personale.

PROGRAMMI DELLA MISSIONE:

01.01 – Organi Istituzionali

01.02 – Segreteria Generale

01.03 – Gestione Economica, Finanziaria, Programmazione e provveditorato

01.04 – Gestione delle Entrate Tributarie e Servizi Fiscali

01.05 – Gestione Beni Demaniali e Patrimoniali

01.06 – Ufficio Tecnico

01.07 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e Stato Civile

01.08 – Statistica e Sistemi Informativi

01.09 – Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali

01.10 – Risorse Umane

01.11 – Altri servizi generali

OBIETTIVI:

- Favorire il sistema di pagamenti elettronici realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione (PagoPA) e la fruizione dei servizi in modalità digitale (sportello on line del cittadino);
- Adesione all'agenda digitale 2026 prevista nell'ambito del PNRR per iniziare il cammino verso la transizione digitale.
- Censimento della popolazione 2022
- Proseguimento attività contrasto evasione fiscale

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
-----------------	-----------	---

La missione 4 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 4, si evidenziano i seguenti elementi:

Garantire nel triennio i servizi ad oggi attivati quali:

- la refezione scolastica e le attività integrative

OBIETTIVI:

- Progetti di sostenibilità ambientale: Spreco alimentare, plastic free, buone pratiche per il risparmio energetico.
- Contenimento delle tariffe dei servizi a domanda individuale con diversificazioni sulla base delle fasce Isee al fine di garantire una sempre maggior equità

MISSIONE	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
-----------------	-----------	--

La missione 6 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

La presenza del campo sportivo polivalente, in gestione alla locale Associazione Volontari Feglinese, potrà essere utile strumento per alimentare le politiche giovanili mirate alla pratica delle discipline sportive e per il tempo libero.

OBIETTIVI:

- Sostegno, mediante patrocinio ed eventuale contributo agli eventi di carattere ludico creativo promossi dalle società sportive del territorio.
- Manutenzione ordinaria e straordinaria del centro sportivo polivalente

MISSIONE	07	Turismo
-----------------	-----------	----------------

La missione 7 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo”.

MISSIONE	08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
-----------------	-----------	---

La missione 8 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

OBIETTIVI:

- Elaborazione nuovo PUC comunale.

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente
-----------------	-----------	---

La missione 9 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.”

Si conferma la volontà di mantenere a livelli elevati la cura e la manutenzione del territorio utilizzando a tal fine risorse umane interne all’ente, ed affidando altri servizi, quali la manutenzione del verde, a operatori economici esterni, incentivazione della riduzione di produzione rifiuti.

MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità
-----------------	-----------	--

La missione 10 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

OBIETTIVI:

- Proseguimento riqualificazione di tutta l'illuminazione pubblica con corpi illuminanti a basso consumo energetico, a fronte di un miglioramento del servizio, sostituzione dei punti luce presenti sul territorio con luci a LED - gestione del servizio tramite la Società Engie S.p.A.

MISSIONE	11	Soccorso civile
-----------------	-----------	------------------------

La missione 11 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

E' attiva una convenzione con la locale Associazione AIB in materia di protezione civile.

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
-----------------	-----------	--

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati può avere solamente natura straordinaria e sono demandate all'Ambito Territoriale sociale di cui fa parte il Comune di Finale Ligure (capofila), il Comune di Orco Feglino, Rialto, Calice Ligure, Noli e Vezzi Portio.

Settore socio assistenziale e scolastico:

Sono a carico del comune eventuali oneri per integrazione rette di soggetti anziani non autosufficienti ricoverati in struttura, di minori affidati all'Ente, assistenza ai disabili, ecc.

Per i servizi scolastici (refezione scolastica) sono previste agevolazioni per il secondo figlio iscritto.

Sono previsti servizi per soggetti diversamente abili.

Sono previsti contributi per l'acquisto dei libri di testo (con finanziamento regionale)

Gestione dei servizi connessi alle funzioni necroscopiche e cimiteriali.

MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività
-----------------	-----------	---

La missione 14 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività”.

Non sono previsti programmi in questa missione.

MISSIONE	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale
-----------------	-----------	--

La missione 15 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell’occupazione e dell’inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l’orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti
-----------------	-----------	-------------------------------

La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato”.

Nella missione 20 si trovano obbligatoriamente i seguenti Fondi che sono:

- Fondo di riserva per la competenza
- Fondo di riserva di cassa
- Fondo crediti di dubbia esigibilità
- Fondo accantonamenti indennità di fine mandato
- Fondo per ripiano perdite Società partecipate
- Fondo per i rischi di contenzioso
- Fondo per gli arretrati contrattuali

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di competenza** deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle spese correnti.

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di cassa** deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive (Totale generale spese titolo I/II/III di bilancio).

Lo stanziamento del Fondo crediti dubbia esigibilità va calcolato secondo le percentuali previste dal D.lgs. 118/2011 che ad oggi è al massimo cioè 100%.

MISSIONE	50	Debito pubblico
-----------------	-----------	------------------------

La missione 50 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall’ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

MISSIONE	99	Servizi per conto terzi
-----------------	-----------	--------------------------------

La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Spesa corrente per missione					
Missione		Programmazione 2023		Programmazione 2024-2025	
N°	Descrizione	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	782.434,00	29,40	414.496,00	414.496,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	800,00	0,03	800,00	800,00
4	Istruzione e diritto allo studio	50.800,00	1,91	50.800,00	50.800,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.126,89	0,12	3.126,89	3.126,89
7	Turismo	2.500,00	0,09	2.500,00	2.500,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	12.700,00	0,48	12.700,00	12.700,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	267.017,00	10,03	265.684,03	265.684,03
10	Trasporti e diritto alla mobilità	894.469,57	33,61	299.373,36	299.373,36
11	Soccorso civile	3.500,00	0,13	3.500,00	3.500,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	29.150,00	1,10	29.150,00	29.150,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	3.050,00	0,11	3.550,00	3.550,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	184,00	0,01	184,00	184,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00

19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	21.312,23	0,80	18.942,23	18.942,23
50	Debito pubblico	2.751,31	0,10	2.880,49	2.880,49
60	Anticipazioni finanziarie	200.000,00	7,51	200.000,00	200.000,00
99	Servizi per conto terzi	387.600,00	14,56	387.600,00	387.600,00
Totale		2.661.395,00	100%	1.695.287,00	1.695.287,00

7. Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)

Nel periodo di riferimento, relativamente al Gruppo Amministrazione Pubblica, vengono definiti i seguenti indirizzi e obiettivi relativi alla gestione dei servizi affidati.

Società controllate

Mantenimento servizi affidati

Società partecipate

Mantenimento servizi affidati

Con deliberazione n. 20 del 30/07/2020 il Consiglio Comunale ha esercitato la facoltà prevista dall'articolo 233-bis, comma 3, del Decreto Legislativo n. 267/2000 di non predisporre ed approvare il bilancio consolidato relativo all'anno 2019.

8 – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

L'art. 52 comma 2 del D.L. n. 157/2019 convertito in Legge n. 124/2019 ha disapplicato, dall'anno 2020, l'art. 2 comma 594 della Legge n.244/2007, togliendo l'obbligatorietà di adozione dei piani triennali.

9 – Altri eventuali strumenti di programmazione

Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione

L'articolo 3, comma 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è stato così sostituito dall'art. 46 della legge 133/2008: «Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.».

Le nuove disposizioni normative presuppongono che gli incarichi esterni trovino fondamento nell'ambito degli strumenti di programmazione degli interventi e della spesa la cui approvazione è di competenza del Consiglio Comunale e primo fra tutti il Documento Unico di Programmazione (DUP). Per l'individuazione del limite massimo di spesa annua, si fa riferimento alla somma degli importi relativi alla spesa per collaborazioni inserita nel bilancio di previsione. Il prospetto di seguito riportato "Previsione di spesa per incarichi esterni" è stato redatto in collaborazione con i Responsabili dei servizi, i quali hanno quantificato la spesa per incarichi esterni che presumibilmente dovrà essere sostenuta a supporto dell'espletamento dei propri compiti istituzionali e per il raggiungimento dei obiettivi di gestione impartiti dall'Amministrazione. L'importo complessivo della presunta spesa per incarichi esterni per il triennio 2023/2025 è riportato nella tabella seguente e costituisce il tetto massimo di spesa che viene autorizzato dal Consiglio Comunale; potrà essere modificato con successive variazioni di bilancio in caso di necessità.

Codice	Codice D.Lgs. 118 (4° Liv.)	Voce bilancio	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
110.0	U.1.03.02.11.000	COLLABORAZIONI ESTERNE - INTERMEDIARI	3550,00	3550,00	3550,00
124.0	U.1.03.02.11.000	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO - D.LGS. 81/2008	3800,00	3800,00	3800,00
152.10	U.1.03.02.11.000	SERVIZIO CONSULENZA UFFICI FINANZIARI	6500,00	6500,00	6500,00
189.0	U.1.03.02.11.000	ACCERTAMENTO TRIBUTI COMUNALI ANNI PRECEDENTI	2200,00	2200,00	2200,00
254.0	U.1.03.02.11.000	STUDI E PROGETTAZIONI A SUPPORTO UFFICIO TECNICO COMUNALE	4000,00	4000,00	4000,00
1098.0	U.1.03.02.11.000	ASSISTENZA E MANUTENZIONE BANCA DATI ORTOFOTOGRAFICA E CATASTALI	2700,00	2700,00	2700,00
1345.0	U.1.03.02.11.000	SPESE TECNICHE IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA - PARTENARIATO PUBBLICO/PRIVATO	1000,00	1000,00	1000,00
			23750,00	23750,00	23750,00

10 – CONSIDERAZIONI FINALI

Il presente documento è redatto conformemente al D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i. e al Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 emanato in attuazione all'art.1 comma 887 della Legge 27.12.2017, n. 205 che prevede la redazione di un D.U.P. Semplificato per i comuni di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, ulteriormente semplificato per il comuni di popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, i quali possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato di cui all'appendice tecnica n.1 del citato decreto.

Il presente D.U.P. semplificato ha un periodo di valenza di tre anni decorrenti dal 1° gennaio 2023 e fino al 31 dicembre 2025.